

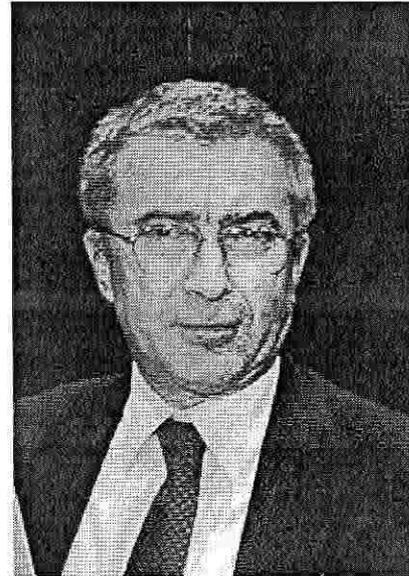
Economia

Imu, Lusa (Confimi): "Le imprese continuano a boccheggiare"

lunedì 02 settembre 2013

"Il 28 agosto scorso un autorevole quotidiano titola, in prima pagina 'Intesa sull'IMU, Letta respira'. Al contrario le imprese continuano a 'boccheggiare'" - commenta così la manovra del Governo e la decisione di abolire l'IMU il **Presidente di Confimi Gianni Lusa**.

"Nonostante la crisi che da cinque anni sta massacrando il tessuto imprenditoriale italiano, nonostante gli appelli affinché il nostro Paese si doti finalmente di un nuovo sistema fiscale moderno, semplice, chiaro, equo e sostenibile, le aziende, e di conseguenza i loro lavoratori, non vengono considerate".



"Con l'abolizione dell'IMU di fatto, per le imprese, non cambia nulla.

Avere mantenuto l'IMU per i fabbricati industriali ancora una volta non aiuterà le imprese a fare sopravvivere le loro attività.

Il Governo, ancora una volta non ha preso in considerazione le difficoltà delle imprese e in particolar modo delle piccole e medie, dimenticando che queste rappresentano il 97% del totale del tessuto industriale del Paese.

Non è più sostenibile - dichiara Lusa - che le nostre aziende, ancor prima di essere sul mercato, vengano tassate 4 volte: la prima con l'IMU; la seconda con l'indeducibilità dell'IMU ai fini reddituali; la terza con l'indeducibilità dell'IMU ai fini IRAP e la quarta con l'indeducibilità ai fini IRES del valore del terreno su cui sorge lo stabile.

E certamente la possibilità di dedurre l'imposta municipale unica dalle imposte sui redditi per il 50% (eventualità peraltro saltata nella versione finale del provvedimento) ed esclusivamente in relazione ai beni immobili relativi alle attività economica esercitata, non è che una goccia nel mare che non solleva in alcun modo i bilanci delle aziende.

Il capannone sta all'impresa manifatturiera così come l'abitazione principale sta al cittadino - conclude Lusa - con l'aggravio che nel primo caso non si è in presenza di un bene patrimonio, bensì di uno strumento di lavoro necessario per la produzione del reddito sul quale si "abbatte" una tassazione non più sostenibile che viola il principio di capacità contributiva.

E mentre a livello locale non si sono ancora sciolti i nodi relativi all'applicazione della TARES, già si affaccia la prospettiva della SERVICE TAX. E le imprese, nel frattempo, continuano a "boccheggiare".